

DISCOL

Servizio per l'iscrizione a scuola degli alunni immigrati

DISCOL è un servizio gratuito di Scuolemigranti dedicato a famiglie immigrate con figli in età scolare. Si attiva quando il genitore non riesce a trovare una scuola o quando l'iscrizione viene rifiutata.

I volontari DISCOL aiutano a trovare una scuola disponibile e, dopo i 14 anni, orientano nella scelta dell'Istituto superiore. Se necessaria, viene attivata la mediazione linguistica, nell'ottica della piena applicazione del diritto/dovere all'istruzione.

DISCOL favorisce l'apprendimento dell'italiano per tutta la famiglia, indicando dove ci sono corsi gratuiti di italiano, doposcuola, centri giovanili, servizi per l'inclusione.

Accesso a DISCOL

Vanno inviati a info@scuolemigranti.org **nome, cognome, cellulare del genitore straniero**. Altre informazioni da comunicare: nome dell'alunno, data di nascita, nazionalità, indirizzo dell'abitazione, nome della scuola che ha rifiutato l'iscrizione, nome del volontario eventualmente in contatto con il genitore.

Contatti Scuolemigranti

327 2804675 dal lunedì al venerdì ore 9-13

info@scuolemigranti.org



Roma, ottobre 2023

RAPPORTO SULL' ATTIVITA' di DISCOL

METODI E STRUMENTI

Il servizio mette a sistema l'impegno che Scuolemigranti porta avanti da anni a favore di alunni, genitori e docenti della scuola pubblica.

Oltre all'aiuto diretto a famiglie e scuole, il servizio opera la prevenzione dei dinieghi:

- informa le famiglie immigrate con volantini multilingue;
- ragguaglia gli operatori e i cittadini sul funzionamento del servizio Discol;
- raccoglie le norme e le circolari in materia;
- organizza e partecipa a seminari formativi per volontari, docenti e operatori dell'immigrazione;
- monitora il funzionamento del servizio fornito garantendo la riservatezza dei dati sensibili: casi gestiti, risolti e ancora aperti;
- documenta il fenomeno e propone alle istituzioni alcune soluzioni praticabili.

GESTIONE DEI CASI: ANALISI E RISULTATI

ETA' E NUMERO DI RICHIESTE PER TIPO DI SCUOLA

ETA'					
Anni	n°	Anni	n°	Anni	n°
< 1 anno	3	7	12	15	33
1 anno e mezzo	1	8	24	16	22
1 e 1/2	1	9	23	17	17
2 anni	2	10	22	18	16
3	6	11	23	19	1
4	5	12	23	20	2
5	12	13	34	21	2
6	20	14	45	TOTALE	349

Nei 26 mesi della sua attività (luglio 2021-ottobre 2023) il Gruppo DISCOL ha gestito **349** richieste di aiuto per l'inserimento scolastico di alunni stranieri, in gran parte neoarrivati.

In base alla fascia d'età, le scuole richieste sono state:

- 7 Nido
- 23 Scuola dell'infanzia
- **103** Scuola primaria
- **79** Scuola secondaria di 1° grado
- **99** Istituto Superiore (fino ai 16 anni)
- 38 Varie (CPIA, Corsi Serali, Istituti Superiori), per maggiori di 16 anni.

DISCOL ha quindi registrato **281 casi di rifiuti dell'iscrizione nella scuola dell'obbligo**, il che dimostra l'esistenza di un problema reale nell'accesso al diritto-dovere all'istruzione per i minori stranieri.

Le richieste per Nidi e Scuole dell'infanzia sono in costante aumento dopo un periodo di stasi, dovuto all'impossibilità di prendere in carico tali richieste, in mancanza di residenza da parte dei genitori. Come risulta dai precedenti Report, la maggior parte dei casi di insuccesso nelle iscrizioni è stato infatti relativo a questa fascia d'età.

I precedenti regolamenti comunali richiedevano la residenza nel Comune e la presentazione della domanda in termini perentori, rendendo di fatto impossibile l'accesso ai neoarrivati. Il Regolamento Comunale 2023-24 permette l'iscrizione anche a chi è privo di residenza e di codice fiscale e privilegia i soggetti fragili e in emergenza abitativa.

Rispetto al periodo precedente, è inoltre aumentata notevolmente la richiesta di iscrizioni nel biennio degli Istituti Superiori. Nel periodo di attività di DISCOL sono arrivate ad eguagliare le richieste relative alla scuola elementare. Tali iscrizioni sono sempre problematiche, essenzialmente per due motivi:

- 1) la richiesta da parte delle scuole della documentazione del percorso di studi effettuato (e spesso del diploma di terza media, anche se non previsto dalla legge);
- 2) la non conoscenza da parte delle famiglie del sistema di Istruzione superiore italiano, il che impedisce una scelta consapevole dell'indirizzo di studi.

Oltre l'età dell'obbligo scolastico, è estremamente difficile l'iscrizione in un Istituto Superiore. La maggior parte dei ragazzi che si sono rivolti a DISCOL sono stati indirizzati verso Corsi Serali (quando si è trovata la disponibilità all'accoglienza anche senza la terza media) o verso i CPIA (in caso di bassa scolarizzazione). I tentativi fatti per l'inserimento nel triennio delle Scuole Superiori sono in gran parte falliti a causa della richiesta da parte delle scuole di tutta la documentazione tradotta e legalizzata, di esami integrativi, di certificazioni L2.

FLUSSO, GESTIONE ED ESITI

Le segnalazioni arrivano a DISCOL sia dalle associazioni della Rete che direttamente dai genitori, venuti a conoscenza del nostro servizio attraverso il passaparola o i volantini multilingue.

Il numero di richieste è maggiore durante l'estate e in prossimità della riapertura delle scuole, ma il flusso è continuo nel corso dell'anno scolastico. In particolare, dal Perù gli arrivi si concentrano nel periodo Febbraio-Marzo.

La gestione delle domande è particolarmente complessa ad anno scolastico già iniziato, dal momento che le classi risultano già piene.

Per ogni richiesta vengono contattate in media 3 scuole, ma in alcuni casi è stato necessario contattarne 9 prima di trovare una disponibilità.

Nel caso non sia possibile trovare una scuola disposta ad accogliere il minore in obbligo scolastico, viene inviata una segnalazione all'Ufficio Scolastico Ambito Territoriale. Negli ultimi mesi la collaborazione per la risoluzione dei casi è divenuta più stretta e proficua.

Il tempo intercorso tra segnalazione a DISCOL e l'iscrizione varia da pochi giorni a 2-3 mesi. Ovviamente ogni ritardo nell'iscrizione si traduce in un'ulteriore fattore di svantaggio per i minori neoarrivati.

Nel 90,8 % dei casi è stata comunque effettuata l'iscrizione, anche se talvolta in scuole lontane dall'abitazione o in indirizzi di studi non corrispondenti alla richiesta.

Esito		
	n°	%
Positivo	317	90,8
Non positivo *	32	9,2
TOTALE	349	

** Con questa dicitura sono raggruppati i casi con esito negativo, quelli nei quali si sono persi i contatti, quelli in attesa di risposta e le rinunce.*

I casi di fallimento riguardano in maggioranza la fascia d'età 0-5 anni, alcuni casi di ragazzi fuori dall'obbligo scolastico che hanno rinunciato alla scuola proposta perché troppo lontana o con orari non gestibili (corsi serali) o casi di famiglie che dopo averci contattato hanno interrotto i rapporti .

RICHIESTE PER NAZIONALITA' E MUNICIPIO DI INSEDIAMENTO

Nazionalità						
	n°	%		n°		n°
Peruviana	101	28,9	Siriana	4	Italiana	2
Bengalese	91	26,1	Brasiliana	3	Italo-inglese	2
Ucraina	22	6,3	Honduregna	3	Nato in Italia	2
Colombiana	13		Maliana	3	Birmana	1
Afghana	11		Marocchina	3	Costaricense	1
Egiziana	11		Nigeriana	3	Ghanese	1
Paraguaiana	7		Venezuelana	3	Italo/cubana	1
Salvadoregna	6		Albanese	2	Laotiana	1
Senegalese	6		Argentina	2	Messicana	1
Indiana	5		Dominicana	2	Nepalese	1
Macedone	5		Equadoregna	2	Peruviano/spagnola	1
Srilankese	5		Filippina	2	Sierraleonese	1
Iraniana	4		Gambiana	2	Ugandese	1
Moldava	4		Guineana	2		
Rumena	4		Irakena	2		
					TOTALE	349

Le richieste di iscrizione sono giunte da famiglie di una quarantina di nazionalità diverse. La comunità peruviana è quella maggiormente rappresentata (28,9 %), con una crescita sempre più consistente anno dopo anno . Se alle famiglie peruviane si sommano anche i cittadini degli altri stati latinoamericani ispanofoni si arriva a un totale di 142 casi, con un'incidenza del 40,7% sul totale. Abbiamo constatato che tra di loro funziona egregiamente il passaparola. Dalle famiglie bengalesi è pervenuto il 26,1 % delle richieste di aiuto, spesso mediate dalle Associazioni di volontariato di zona. Sempre meno, in percentuale, le richieste di iscrizione di profughi ucraini.

Il più alto numero di richieste proviene dalla zona di Roma est e in particolare dai Municipi V, VI e VII, che da soli rappresentano il 47,7% del totale.

La concentrazione di popolazione immigrata in queste aree rende ancora più difficile la ricerca di una scuola. Alcuni Istituti sono oggettivamente impossibilitati ad accogliere allievi in corso d'anno.

Da segnalare inoltre nella stessa area la presenza di Case famiglia che accolgono minori stranieri non accompagnati, i quali ovviamente devono essere iscritti nelle scuole limitrofe.

Municipio di domiciliazione						
	n°	%		n°		n°
V	68	19,5	II	14	VIII	4
VII	65	18,6	IV	13	X	3
VI	39	11,2	XV	13	fuori Roma	13
III	26		XIII	13	<i>non rilevato</i>	13
XIV	24		XII	13		
I	21		XI	7		
				TOTALE	349	

CRITICITA' RISCONTRATE

MANCANZA DI AULE E ALTO NUMERO DI ALUNNI PER CLASSE

Nella scuola dell'obbligo, questa è la motivazione più comune del rifiuto all'iscrizione. Nell'interazione con Segreterie e Dirigenti, sono emersi casi eclatanti di scuole che avevano già rifiutato l'iscrizione di numerosi alunni italiani e stranieri con liste di attesa interminabili.

Dal 2021 la situazione sembra peggiorata: già prima dell'inizio del corrente anno scolastico molte scuole hanno dichiarato di non avere posti disponibili, soprattutto nelle classi iniziali e nei corsi ad indirizzo scientifico.

Senza una programmazione che tenga conto degli arrivi in corso d'anno e di chi non ha presentato domanda nei termini, si rischia che venga di fatto negato il diritto all'istruzione a molti neoarrivati.

DISCOL nella sua interlocuzione con l'Ufficio Scolastico Ambito territoriale di Roma e con i Municipi cerca anche di segnalare le criticità territoriali rilevate.

DISCOL vuole rimarcare, a questo proposito, la necessità di politiche più attente sia alle necessità delle scuole che accolgono gli studenti stranieri sia a quelle degli studenti stessi. Sarebbe auspicabile un Tavolo permanente a livello cittadino su tali problematiche.

DISINFORMAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie neoarrivate non conoscono il sistema scolastico italiano e talvolta non sono neppure a conoscenza del diritto-dovere all'istruzione.

Esiste un problema di elusione scolastica.

Non sempre è possibile risalire alla data di arrivo in Italia, tuttavia sono stati rilevati casi di minori entrati prima del 2020 che non sono mai andati a scuola.

Molti genitori cercano una scuola dopo vari mesi dall'arrivo in Italia e alcuni aspettano la regolarizzazione per avvicinarsi all'istituzione scolastica, non coscienti della possibilità di iscrivere i propri figli anche in mancanza di documenti. Succede quindi che i minori rimangano a casa anche per anni, senza alcuna interazione con i coetanei e senza istruzione.

Inoltre, nel campione esaminato da DISCOL continua ad essere squilibrato il rapporto tra maschi e femmine, il che fa pensare all'esistenza di un sommerso di bambine e ragazze che non sono destinate a frequentare la scuola.

Sesso		
	n°	%
Femminile	146	42,8
Maschile	203	58,2
TOTALE	349	

Purtroppo, trattandosi di non residenti, i controlli previsti sull'elusione scolastica non sono sufficienti. Sarebbe necessaria almeno un'interazione tra l'Ufficio Scolastico e la Prefettura, che potrebbe segnalare l'ingresso dei minori, per esempio in caso di ricongiungimento familiare.

Alcuni genitori stranieri ricercano semplicemente una scuola, rivolgendosi magari a un liceo quando il figlio è in età di scuola media o viceversa e andando incontro ovviamente ad un rifiuto.

Altri chiedono di iscrivere i figli in una classe inferiore a quella corrispondente all'età, pensando che ciò possa aiutarli a superare le difficoltà di apprendimento, soprattutto il gap linguistico. Al contrario, l'alunno che si trova con compagni più piccoli è a disagio in classe e non ha quello scambio tra pari così importante per l'apprendimento della lingua. Inoltre, partire con un anno o più di ritardo rispetto al normale percorso di studio può aumentare il rischio di abbandono scolastico.

Dopo i 14 anni, la scelta tra i molteplici percorsi dell'istruzione superiore, in mancanza di ogni forma di orientamento, è decisamente problematica per le famiglie, che continuano a far riferimento al sistema scolastico del proprio Paese. Spesso cercano un "liceo" senza poter valutare quale tipo di scuola corrisponda effettivamente alle aspirazioni dell'alunno, alle competenze apprese e alle potenzialità. Nel campione analizzato da DISCOL, i ragazzi tra i 14 e 15 anni rappresentano più di un quarto delle richieste e sono pochi quelli che scelgono la scuola con le idee chiare. In realtà, vista la penuria di posti, anche chi vorrebbe frequentare un indirizzo preciso deve spesso ripiegare su quello disponibile.

DISINFORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Anche nella scuola dell'obbligo, gli Istituti spesso richiedono tutta la documentazione e subordinano l'iscrizione al possesso del codice fiscale, di titoli scolastici da presentare in traduzione giurata e talvolta addirittura di attestati della conoscenza della lingua italiana. In un caso è stato perfino richiesto il nulla osta della scuola del Paese di origine.

Interpellate telefonicamente, le scuole in genere chiedono di inviare la richiesta per email, a cui però difficilmente rispondono. Risulta in molti casi impossibile ottenere una motivazione del rifiuto per iscritto, come sarebbe buona norma nei rapporti con la P.A. Alcune segreterie non sanno di poter utilizzare la funzione SIDI (portale del Ministero per l'interazione con le Segreterie) per generare un codice fiscale e comunque non conoscono la legislazione relativa all'iscrizione dei minori stranieri. In alcune scuole si può far riferimento ad un referente esperto ma è successo che perfino un Dirigente abbia rifiutato un'iscrizione con motivazioni non previste dalla legge. In ogni caso, le varie richieste non dovute allungano il tempo dell'ingresso a scuola, sottraendo giorni di lezione a bambini e ragazzi che già partono svantaggiati.

Si è poi rilevata la tendenza ad iscrivere gli alunni stranieri in una classe inferiore all'età (talvolta anche due classi), di default, senza nessuna valutazione didattica o pedagogica, come invece previsto dalla legislazione. In questo modo, gli alunni stranieri accumulano fin dall'inizio anni di ritardo che spesso pregiudicano la buona riuscita del percorso scolastico.

Alcuni Istituti Superiori sostengono di non poter iscrivere i minori stranieri in mancanza del diploma di scuola secondaria di primo grado conseguito in Italia.

Lo stesso vincolo viene posto dai Centri di Formazione Professionale, anche se alcuni minori sono alla fine stati accettati in tali Corsi.

DISCOL ha poi verificato che molti Consigli di classe non hanno riconosciuto il Bisogno Educativo Speciale di alunni non italofoni, e quindi, in mancanza di un Piano Didattico Personalizzato, gli alunni stranieri sono stati valutati al pari degli studenti italiani. Inoltre, i corsi di L2 sono previsti solo in pochi Istituti.

Troppo poche sono ancora le scuole che si sono dotate di un Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri e in questo senso un intervento da parte dell'USR sarebbe auspicabile, così come sarebbe necessario un programma di formazione per il personale scolastico.

Oltre i 16 anni

A questa età cessa l'obbligo scolastico e l'iscrizione al triennio superiore diventa più complicata. La legge prevede che l'iscrizione sia subordinata alla presentazione degli attestati conseguiti nei paesi d'origine, che devono essere tradotti e legalizzati(percorso lungo e costoso) e ad eventuali esami integrativi.

Inoltre, chi non ha frequentato il biennio in Italia e non conosce l'italiano avrà molta difficoltà a colmare il gap linguistico e contemporaneamente apprendere le discipline.

Nel caso di ultrasedicenni, pochi Istituti si sono mostrati disponibili ad accogliere gli allievi in un corso "normale" e quando è avvenuto i ragazzi sono stati inseriti nelle classi del biennio nonostante l'età.

Per l'iscrizione ai percorsi di secondo livello, i CPIA richiedono in genere la frequenza per un anno del corso di italiano per poter poi accedere al corso di primo livello per il conseguimento del diploma di terza media. Senza il diploma conseguito in Italia rifiutano l'iscrizione ai percorsi di secondo livello.

Tale pratica sembra contrastare con la logica dell'Istruzione degli Adulti, che dovrebbe prevedere il riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali acquisiti in esperienze di studio o di lavoro.

In alcuni casi i ragazzi sono stati accettati dai Corsi serali incardinati negli Istituti Superiori senza la richiesta della terza media.

CONSIDERAZIONI FINALI

DISCOL è un servizio apprezzato dagli utenti diretti e dalle scuole nel conseguire l'obiettivo dell'iscrizione; inoltre monitorando il fenomeno fornisce conoscenze e indicazioni utili alle Istituzioni che a vario titolo governano l'accesso allo studio dei bambini e dei ragazzi di origine straniera: USR Lazio, Comune di Roma, Municipi.

Mentre la legislazione italiana è orientata alla piena accoglienza di tutti i minori, regolari e irregolari, il funzionamento delle scuole a Roma non è ancora in grado di garantire questo diritto, per organici insufficienti e norme disattese. In questo contesto, si riscontano forti disparità nella applicazione delle direttive del Miur per l'inclusione degli alunni di origine straniera.

Nel sistema scolastico plurietnico quale è quello italiano ormai da decenni, il sostegno fornito dal volontariato può coprire solo in parte le necessità delle famiglie e dei docenti.

La ReteScuolemigranti conferma l'impegno a insegnare gratuitamente l'italiano come seconda lingua, a tutte le età, sollecitando però le scuole a sviluppare i corsi con personale interno, per non delegare solo al volontariato un compito previsto dalle direttive del Ministero. In dialogo costante con gli immigrati DISCOL vuole agire a sostegno di una cittadinanza consapevole dei diritti e dei doveri, sensibilizzando i cittadini tutti, stranieri e italiani, ma non vuole né può sostituirsi alle carenze di sistema: ciò spetta alle Istituzioni.